

PROGETTO INCAS

Comune di San Severo

DIFESA DEI DIRITTI E PROCESSI DI INCLUSIONE SOCIALE

“Strategie di sviluppo del Territorio ed azioni di prevenzione e contrasto all'emarginazione ed al Caporalato”

13 febbraio 2023

Centro servizi per famiglie, Via Ponchielli & Martiri d'Ungheria, San Severo (FG)

REPORT TAVOLO PREVENZIONE E INCLUSIONE SOCIALE

PRESENTI		
1	Monteleone Massimo	Libera
2	Stornelli Antonio	Comune di San Severo
3	Ferrero Matteo	Consorzio mestieri puglia
4	Vincenzo Pizzolo	UIL-FG
5	ROMANO ILARIA ANTONIA	Cooperativa Agape
6	Veronica Romano	Anpalservizi
7	Giuliani Aurora	Comune di San Severo
8	Michele Foglio	Anpalservizi
19	Palumbo Maria	Arcidonna
10	Di Cianno Vittoria	Arcidonna
11	Lomaestro Generoso Antonio	Esperti in campo
12	PELOSI Brunella	Cooperativa Agape
13	La Sala Gennario Pio	Epicentro giovanile ODV
14	FORTE DANIELA	UIL FOGGIA
15	la Donna Assunta	ghetto out casa Sankara
16	MAGGIO GIACINTO LUCA	UIL FOGGIA
17	Tchuisen Leonel	-
18	Afana Bella Dieudonne	FAI-CISL FG
19	Villani Carolina	ASL foggia
20	Teresa Martino	Oasi 2
21	Eva Pinna	Intersos
22	Mitola Emanuela	Flai Cgil Foggia
23	Notarangelo Anna	Comune di San Severo
24	Gallico Leonardo	Nova onlus
25	Benini Jacopo	Nova onlus

Coordinamento e facilitazione: **Simona Venditti**, Assessore alle politiche Sociali del Comune di San Severo;
Raffaele Urselli, Esperto territoriale Anci-Cittalia

Supporto alla facilitazione: **Nicoletta Lozupone** e **Gabriele Camillo**, Ufficio di Piano, Comune di San Severo;
Jacopo Benini e **Leonardo Gallico**, Nova Onlus

Al tavolo hanno partecipato 25 persone in rappresentanza di 16 enti. Anticipati da un breve giro di presentazioni, i lavori sono iniziati a partire dai contributi raccolti l'11 gennaio in occasione della presentazione del Progetto Incas al territorio. Nello specifico, la discussione si è concentrata sui bisogni

espressi dalla comunità degli stakeholders presenti in relazione alle azioni prioritarie 7, 8 e 9 del Piano triennale e ad una possibile applicazione delle stesse a livello territoriale.

L'assessore Venditti ha aperto i lavori ringraziando Anci-Cittalia per il supporto e informando i presenti circa le prossime convocazioni (27 febbraio per il tavolo lavoro e 13 marzo per il tavolo alloggi e trasporti). È stato inoltre specificato che in questo primo giro di convocazioni dei tre tavoli, la discussione si concentrerà sulla rilevazione e analisi dei bisogni; il secondo giro di convocazioni punterà invece a raccogliere possibili proposte e soluzioni rispetto ai bisogni individuati.

CAMPAGNA INFORMATIVA (AZIONE PRIORITARIA 7)

La discussione è stata preceduta da un'introduzione dell'esperto Anci-Cittalia che ha messo in rilievo il rapporto tra la strategia adottata a livello nazionale attraverso il Piano Triennale e il processo attivato da Incas nei territori.

Nella prima discussione di gennaio, attraverso le attività del muro parlante, i partecipanti avevano più volte evidenziato la questione identitaria di coloro che risiedono negli insediamenti informali e il fatto che la maggior parte dei cittadini di San Severo non abbiano cognizione dell'esistenza degli insediamenti informali nel territorio. La discussione è stata quindi avviata a partire da queste due considerazioni.

-M. Palumbo, in rappresentanza di Arcidonna, ha sottolineato la necessità di avere conoscenza diretta dei luoghi di sfruttamento e in generale degli insediamenti informali. Per questa ragione, è stata richiamata l'importanza del mediatore culturale come testa di ponte fra due luoghi apparentemente inconciliabili.

-Concetta La Donna, per Casa Sankara, ha evidenziato la necessità di generare empatia da parte dei pubblici servizi con la finalità di andare incontro ai bisogni di chi è presente sul territorio in condizioni di precarietà.

-A. Dieudonne, per Fai-Cisl, ha messo in discussione l'approccio delle politiche per l'integrazione in Italia che hanno ridotto l'esigenza di integrazione culturale ad attività interculturali che non sono riuscite ad incidere sui percorsi di inclusione. Dieudonne ha inoltre chiarito che la confusione che spesso si genera tra mediatori interculturali e operatori dell'integrazione è la ragione per cui le competenze e le qualifiche di entrambe le figure "vanno disperse".

-M. Ferrero, per Consorzio Mestieri Puglia, ha suggerito la possibilità di integrare soluzioni formali e informali nella comunicazione pubblica sul tema dello sfruttamento in agricoltura, delle migrazioni e dell'integrazione culturale.

La discussione si è successivamente spostata sul terreno delle produzioni etiche: accanto alla necessità di denunciare le storture del mercato e dell'agro-industria, è stata proposta, all'unanimità, la realizzazione di una mappatura delle produzioni etiche.

-Stornelli e Notarangelo, per il Comune di San Severo, hanno portato l'esempio delle iniziative scolastiche per la merenda sana: questo tipo di iniziative, ponendo al centro il tema del cibo sano, potrebbero sensibilizzare gli studenti sia rispetto alle produzioni etiche sia rispetto alla diversità culturale, che trovano nel cibo un potente fattore di scambio e comunicazione.

Bisogni rilevati (in sintesi)

- Aumentare la consapevolezza dei cittadini di San Severo sulla realtà degli insediamenti
- Sensibilizzare e valorizzare la diversità culturale
- Realizzare incontri nelle scuole con alunni e genitori - a partire dalla scuola dell'infanzia - sul tema del cibo sano ed eticamente prodotto
- Potenziamento della mediazione linguistica e culturale
- Formazione per gli operatori degli sportelli pubblici che ricevono cittadini migranti

VIGILANZA E CONTRASTO (AZIONE PRIORITARIA 8)

Su proposta dell'Assessore Venditti, tutti i presenti sono d'accordo sull'impossibilità di discutere questa azione in considerazione del fatto che non sia presente nessuna rappresentanza proveniente dal mondo delle ispezioni sul lavoro e della vigilanza.

PREVENZIONE E INCLUSIONE SOCIO-LAVORATIVA (AZIONE PRIORITARIA 9)

La discussione su questa azione prioritaria è stata preceduta da un'introduzione dell'esperto Anci-Cittalia che ha illustrato in sintesi le linee guida nazionali su identificazione, protezione, assistenza delle vittime di sfruttamento lavorativo in agricoltura. Tutti gli attori coinvolti nei Tavoli Incas, e in particolare coloro i quali si occupano di emersione e assistenza, dovrebbero conoscere quanto previsto dal meccanismo nazionale di riferimento (*referral*).

Tutti i partecipanti hanno espresso accordo rispetto alla necessità di prevedere figure qualificate per la mediazione interculturale all'interno degli uffici e dei servizi comunali. L'Assessore Venditti, rispetto a quest'ultimo punto, ha chiarito che il Comune soffre di una carenza strutturale di personale che rende difficile la disponibilità di figure tecniche e specializzate. Ad ogni modo, anche Venditti sostiene la necessità di strutturare maggiormente la mediazione interculturale nei pubblici uffici (in particolare anagrafe, Asl e centro per l'impiego).

-M. Foglio, per Anpalservizi, ha sottolineato la necessità di costruire un sistema di servizi "attorno" alle persone che consenta a chi rischia di essere sfruttato di individuare immediatamente possibili soluzioni alternative.

-C. Villani, per Asl Fg, conviene rispetto alla necessità di prevedere la presenza del mediatore negli sportelli pubblici

-Anche E. Pinna, per Intersos, ha sottolineato la necessità di prevedere bandi ad hoc per mediatori culturali all'interno della Asl di Foggia. Pinna ha infine posto l'accento sull'importanza dei servizi territoriali all'interno degli insediamenti informali.

-Pelosi, Lomastro e Ferrero hanno segnalato la necessità di porre la dovuta attenzione rispetto ai progetti di vita nell'erogazione dei servizi e di identificare una procedura per la certificazione delle competenze. Su questo punto, Dieudonne, ha segnalato il Manifesto delle Università Inclusive – promosso da UNHCR - e l'esistenza di uno strumento per la validazione e certificazione di competenze e titoli predisposto dal Cimea (<https://www.cimea.it/>)

Tutti i partecipanti hanno sottolineato l'utilità delle equipe multidisciplinari, che andrebbero maggiormente strutturate e potenziate.

Una lunga parte del tavolo è stata dedicata al tema della rappresentanza all'interno degli insediamenti informali. La testimonianza della Fai-Cisl, attraverso l'esperienza di A. Dieudonne, ha chiarito che a causa delle complesse dinamiche che governano il funzionamento degli insediamenti informali, i meccanismi di rappresentanza all'interno degli stessi – in riferimento a sigle sindacali e/o ad associazioni presenti – si presentano decisamente parziali. Questo accade per diversi ordini di ragioni, fra tutti: la difficoltà a comunicare in lingua italiana, l'aggregazione attorno a figure carismatiche orientata dalle appartenenze nazionali e la totale assenza di servizi per i lavoratori.

Convenendo con quanto riportato dalla Fai-Cisl, D. Forte, per la UIL, sostiene l'urgenza di realizzare un censimento degli insediamenti informali con la finalità di meglio calibrare interventi e servizi. Su questo punto la discussione si è concentrata sugli aspetti metodologici che rendono complessa la realizzazione di un censimento scientificamente solido e statisticamente attendibile, viste le caratteristiche di variabilità degli insediamenti informali.

L'ultima parte del Tavolo è stata incentrata sui servizi di assistenza diretta e protezione delle vittime o potenziali vittime di sfruttamento.

-L. Gallico, per Nova, rivolgendosi all'assessore Venditti, ha chiesto quali potessero essere gli elementi cruciali per l'emersione e per la costruzione di un percorso di regolarità (in relazione ai documenti di soggiorno). Venditti ha richiamato la complessità del fenomeno, sia in riferimento alla normativa nazionale che alle caratteristiche sociali ed economiche del territorio.

-Pinna, sul tema dell'emersione e delle attività di outreach, ha messo in evidenza la necessità di dotarsi di un modello che punti a far emergere tutte le vulnerabilità: i servizi di emersione funzionano se tutti gli attori, pubblici e privati territoriali, sono in coordinamento tra loro. L'obiettivo dei servizi di protezione e assistenza dovrebbe essere quello di riportare ad un registro ordinario gli interventi che, troppo spesso, ricadono in contesti emergenziali.

-Anche l'assessore Venditti ha posto l'accento sulla necessità di prevedere un approccio ai servizi che sia accessibile per tutti.

-Tutti i partecipanti hanno denunciato la crescente problematica della salute mentale di chi è costretto a vivere negli insediamenti informali in condizioni di precarietà (giuridica, lavorativa, ecc). Per questa ragione tutti hanno riconosciuto l'importanza dell'accesso al supporto psicologico e della presenza dello psicologo nelle equipe multidisciplinari.

Bisogni rilevati (in sintesi)

- Predisposizione di strumenti per la certificazione delle competenze
- Maggiore strutturazione della mediazione linguistica e culturale
- Predisporre bandi ad hoc per la mediazione linguistica e culturale all'interno della ASL provinciale
- Mappatura delle produzioni etiche sul territorio
- Potenziamento delle equipe multidisciplinari
- Incremento dei servizi di assistenza psicologica